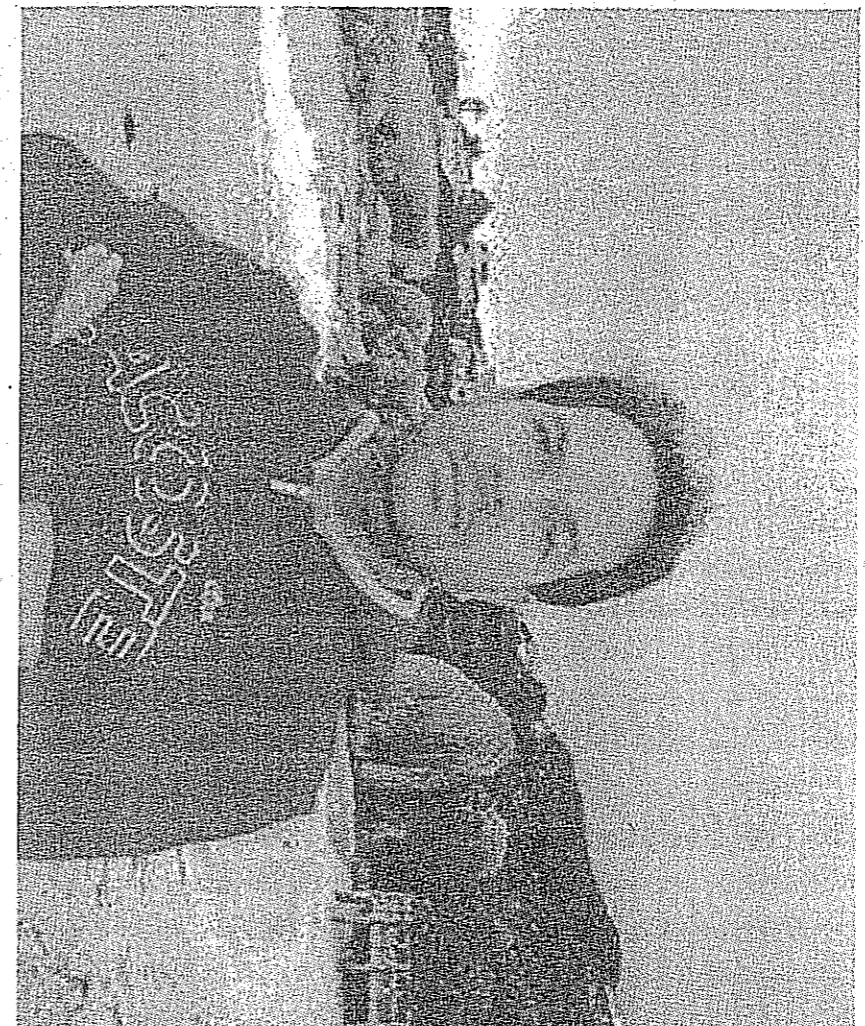


IL GALLO DELL'ODONTOTECNICO

Un biglietto per Firenze e poi il nulla

Ieri la moglie di Walter Massetani, sparito di casa il 12 novembre, è stata ascoltata in procura dal pm Mantovani

di Candida Virgone
e PISA



«Finalmente siamo arrivati a una svolta»
«Resto fortemente perplesso su questa vicenda ma sono felice che finalmente abbia avuto una svolta nelle indagini e che i familiari di Massetani siano stati ascoltati, perché non ci sarebbe la possibilità economica di organizzare una ricerca con investigazioni private, mentre ci sono solo pretese creditorie a cui far fronte». L'avvocato Rolando Rossi era soddisfatto ieri mattina, in procura, dove i familiari dell'odontotecnico sono stati convocati. Nel mirino degli investigatori ovviamente le ultime settimane prima della scomparsa dell'uomo, i suoi contatti, i suoi possibili spostamenti, anche se il fatto che abbia portato con sé solo la sim e non il telefono rende impossibile qualsiasi rinfacciato attraverso questo canale. La mole di denaro che potrebbe essere stata gestita negli ultimi anni, le difficoltà del fatto che non si sia mai messo in due mesi e mezzo in contatto con i figli purtroppo porterebbero ad escludere una fuga volontaria, per quanto i familiari se lo augurino. Il timore è che Massetani per le sue difficoltà possa essere finito preda di persone senza scrupoli e si pensa con terrore al mondo dell'usura o a ricatti di malviventi, piuttosto che alla paura di una malattia. Da chi è fuggito? (C.v.)

Ieri mattina Valeria Correnti, la moglie di Walter Massetani, l'odontotecnico pisano scomparso nel nulla il 12 novembre scorso, è stata ascoltata a lungo in procura come persona informata dai fatti dal pm Aldo Mantovani, che indaga sulla scomparsa del marito. Agli atti è stata acquisita anche diversa documentazione che può essere utile alla ricostruzione degli eventi che possono aver portato alla sparizione dell'uomo, 47 anni, dipendente di un laboratorio dentistico di Ospedaletto e che ha vissuto fino alla data della scomparsa con i suoi familiari, la moglie e due ragazzi di 20 e 15 anni, a San Frediano a Settimo, dove ha anche un allevamento di shar-pei, chiamato Escoli. Su questo nuovo gallo pisano indagano i carabinieri a cui la moglie, dopo aver atteso in vano notizie del marito per undici giorni e assistita dall'avvocato Rolando Rossi, si è rivolta il 23 novembre scorso denunciandone l'improvvisa scomparsa da casa.

Si indaga sugli ultimi spostamenti sui tabulati telefonici e sui contatti negli affari portati a termine prima della scomparsa. Controlli sul passaporto dell'uomo

che gli dispiace di lasciare la famiglia in difficoltà economica mentre il numero di cellulare da quel momento risulta e lo sarà anche successivamente, irraggiungibile. Da settantasei giorni di lui non si sa più nulla. Tramite il

computer di casa si è scoperto che ha acquistato un biglietto per Firenze e si suppone quindi che dalla sua villetta potrebbe essere andato a piedi alla vicina stazione di San Frediano e potrebbe aver raggiunto in treno il capoluogo di regione, da cui sarebbe potuto partire verso svariate destinazioni. Nessuno sembra averlo visto, né i parenti, né gli amici, interrogati dai familiari e all'oscuro delle motivazioni che possano averlo portato a sparire. Controlli sono stati disposti dalla procura sia sul traffico aeroportuale, visto che da casa manca il passaporto, sia sui tabulati del cellulare,

«Mi è parso di vedere una testa nel lago»

Dal racconto di due pescatori al Tirreno è scattata una parte della ricerca nel Massaciuccoli

DI MASSACIUCCOLI

«Ci siamo avvicinati attirati dalla stranezza di quello che vedevamo. Da lontano ci era sembrato quasi una testa umana, ma poteva essere anche un animale morto, o magari una boa ricoperta di papaverina, per quanto avesse una forma sferica di media grandezza e una sorta di peluria che papaverina non poteva essere. Sembravano dei capelli castani».

La rivelazione è stata fatta qualche giorno fa alla nostra redazione da due pescatori amatorelli che sono soliti frequentare il lago di Massaciuccoli e la cui attenzione era stata attirata dallo strano oggetto. «Mi stava avvertendo - ha aggiunto uno di loro - ma poi ho provato a brezzzo perfino ad avvicinare quella cosa con il remo. Ci siamo allontanati e solo a casa, tutti e due, io e il mio amico, ab-

biamo pensato alle tre donne scomparse in zona e che si cercano in quel lago, non solo la signora di Gello ma anche quelle due viareggine. Soltanto dopo abbiamo fatto mente locale, ma ormai era troppo tardi».

Per questa rivelazione fatta per il quarto giorno in tutta la provincia, con l'esercizio, il Tuscana, vari reparti dei carabinieri e molti volontari, sono tornate nelle acque del lago, di Massaciuccoli.

Alla battuta hanno partecipato i carabinieri del nucleo elicotteri con le unità, cionole e il gruppo sommozzatori di Genova che ha setacciato varie zone del lago, le sponde e vari fondali.

La segnalazione che i due pescatori ci avevano fatto - nella vita di tutti i giorni si tratta di

per capire quali possano essere stati i suoi ultimi contatti, sia sugli affari che aveva condotto e i contatti che aveva stabilito, ieri abbiamo raggiunto anche il titolare di una concessionaria bergamasca a cui aveva venduto diverse auto, il quale però non ne ha notizie appunto dal novembre scorso, mentre svariate contatti Massetani li avrebbe avuti negli anni scorsi con un ufficio di pratiche auto lombardo per altre vendite.

Ai suoi, nelle settimane prima della scomparsa, Massetani era apparso preoccupato e un po' giù moralmente, ma si imputava questo stato di cose

due professionisti pisani con l'hobby della pesca - l'avevamo girata ai carabinieri insieme a tutte le indicazioni utili. L'avvistamento dei due pisani, che avevano parlato con la nostra redazione qualche giorno fa, era avvenuto effettivamente ai primi di gennaio.

«Quel giorno - ci ha raccontato uno dei due - eravamo andati come al solito a pesca scendendo dalla rampa che si affaccia sul lago all'altezza dell'ex circolo Artiglio, che oggi è della società Viareggio Porto. Bravano a circa duecento metri dalla riva quando abbiamo visto

questo strano oggetto galleggiare, sembrava proprio una testa con dei capelli castani, anche perché l'erba che può crescere su una boa, se di una boa poteva trattarsi è verde. Un animale morto, ad esempio una lontra, non so se potrebbe avere avere quelle dimensioni. Purtroppo,

ai notevoli disagi economici che lo affliggevano. Una situazione che però contrastava nettamente col tenore di vita condotto e con le possibilità che potevano essergli derivate negli ultimi anni dalla vendita di alcuni beni. Ai familiari in pensiero per la situazione avrebbe anche detto di essere stato costretto a fare alcuni passi e alcuni acquisti. Perché Walter era preoccupato e chi lo avrebbe costretto a fare alcune cose? Che cosa può essergli successo e quali persone può avere incontrato nella gestione dei suoi affari? La famiglia chiede una mano a chi sappia qualcosa.

to sia passato quasi un mese, sono scesi nel lago anche dalla rampa del circolo Artiglio controllando la superficie del lago a bordo di gommoni e dall'alto con l'aiuto dell'elicottero.

Ovviamente sul lago può galleggiare di tutto, ma dello strano avvistamento, visto anche il tempo trascorso, le correnti e il resto, impossibile trovare traccia.

Nel pomeriggio nella zona intorno a San Giuliano sono proseguite le ricerche in altre grotte e profondità carsiche, mentre oggi si torna ancora sul lago.

Si cercherà ovviamente anche nei dintorni di San Giuliano, nel parco, a cavallo fra le province di Livorno e Lucca. Si cercherà ancora in provincia, dove in questi giorni è in atto un vasto spiegamento di forze che vede impiegati un migliaio di uomini quotidianamente. (C.v.)



I sommozzatori si preparano a entrare nelle acque del lago